

## LINEE GUIDA PER LA PRESA IN CARICO DI PERSONE APPARTENENTI A SPECIFICHE CATEGORIE DI SVANTAGGIO SOCIALE

### PREMESSA

Nel corso degli ultimi anni è venuto definendosi il quadro delle vulnerabilità sociali emergenti dal lavoro di contatto svolto dallo sportello sociale comunale. Dal confronto esteso anche con gli operatori e dirigenti dell'Asl è stato possibile mappare quelle situazioni che, pur evidenziando un nesso stabile e rilevante fra condizione soggettiva di vulnerabilità e disagio conclamato nel fronteggiare alcuni importanti bisogni di base (sostentamento, abitazione, integrazione lavorativa), non trovano corrispondenza nei criteri di eleggibilità ai servizi socio-assistenziali gestiti dall'Asl su delega del Comune, anche in ragione del carattere sempre più specialistico di quest'ultimi.

Risulta conseguentemente necessario ed urgente prevedere adeguate modalità di presa in carico, progettazione ed erogazione degli interventi socio-assistenziali per le persone residenti nel Comune di Rimini che si trovano in tali particolari condizioni di svantaggio.

Questa azione deve comunque radicarsi all'interno del sistema di "welfare attivo", approccio che l'Amministrazione intende dichiaratamente privilegiare onde limitare e ridurre i tratti assistenzialistici degli interventi.

E' inoltre necessario che nelle fasi di presa in carico e progettazione degli interventi sia messa particolare cura nell'analisi degli stili di consumo degli utenti e accompagnamento alla revisione degli stessi, laddove risulti una distribuzione non equilibrata delle destinazioni di spesa in rapporto al reddito disponibile.

**Al riguardo si ritiene** opportuno:

- che tali categorie: a) individuino gruppi precisamente delimitabili di persone residenti, secondo una logica di presa in carico selettiva e puntuale; b) si pongano in rapporto di complementarità e non sovrapposizione con quelle definite dai criteri di eleggibilità dei servizi gestiti dall'Asl su delega del Comune;
- che l'attività di presa in carico si configuri come "leggera" in ragione del limitato spettro di bisogni su cui insistono gli interventi socio-assistenziali attivabili (lavoro, abitazione, temporanea difficoltà economica).

### CATEGORIE DI SVANTAGGIO INDIVIDUATE

- Madri "sole" con figli minori a carico. Si tratta di donne con minori a carico in condizioni di difficoltà socio-economica che non ricevono alcun aiuto morale e materiale dai padri dei loro figli. La presa in carico è subordinata alla condizione che il beneficiario sia residente da almeno 18 mesi.
- Invalidi civili con più del 75%. Si tratta di invalidi in condizione di difficoltà socioeconomica, non in carico al servizio disabili gestito in delega dall'Asl in quanto non rientranti nei criteri di eleggibilità del servizio (ad es.: autosufficienti nella gestione della sfera quotidiana). La presa in carico è subordinata alla condizione che il beneficiario sia residente da almeno tre anni.
- Ex detenuti residenti. Si tratta di ex detenuti che hanno riottenuto la libertà da non più di due anni, in condizione di difficoltà socio-economica. La presa in carico è subordinata alla condizione che il beneficiario abbia acquisito la residenza entro quattro mesi dalla remissione in libertà ovvero fosse residente da epoca precedente.
- Padri separati. Si tratta di padri separati che assolvono al dovere/obbligo di mantenimento dei figli, con reddito risultante effettivamente disponibile inferiore ad una soglia predeterminata (minimo Inps, incrementato del 70%). La presa in carico è subordinata alla  
Deliberazione di G.C. n      del
- condizione che il beneficiario sia residente da almeno tre anni e che non disponga di risorse patrimoniali di rilievo.

- Persone in condizione di disagio psico-sociale. Si tratta di persone con gravi difficoltà affettivo/relazionali che hanno determinato la strutturazione di percorsi esistenziali di marginalità sul medio-lungo periodo. La presa in carico è subordinata alla condizione che il beneficiario sia residente da almeno tre anni e che versi in obiettive condizioni di disagio economico.
- Ultracinquantenni che hanno perso il lavoro dal 2009 con minori a carico. Si tratta di persone (con i requisiti di età e di responsabilità familiare indicati) che sono state espulse dai processi produttivi per effetto, anche indiretto, della grave crisi economico-finanziaria che ha colpito l'occidente industrializzato. La presa in carico è subordinata alla condizione che il beneficiario sia residente da almeno tre anni e che versi in obiettive condizioni di disagio economico.
- Ultracinquantenni che hanno perso il lavoro dal 2009. Si tratta di persone (con i requisiti di età indicati) che sono state espulse dai processi produttivi per effetto, anche indiretto, della grave crisi economico-finanziaria che ha colpito l'occidente industrializzato. La presa in carico è subordinata alla condizione che il beneficiario sia residente da almeno tre anni e che versi in obiettive condizioni di disagio economico.

## **CARATTERISTICHE DELLA PRESA IN CARICO**

La presa in carico sarà effettuata da assistenti sociali del Comune di Rimini che operano all'interno dello Sportello Sociale, pur restando tale attività separata e distinta da quella caratteristica dello Sportello stesso (Informazione, orientamento, Invio).

Essa consisterà essenzialmente in:

- Ricognizione del sistema delle relazioni e delle risorse personali, familiari e comunitarie
- Progettazione limitata al fronteggiamento di un nucleo ristretto di bisogni (lavoro, abitazione, temporanea difficoltà economica)
- Monitoraggio limitato a verifiche periodiche

Al di fuori della presa in carico potranno essere previsti benefici e agevolazioni (sia per l'accesso che per le tariffe) alle categorie di svantaggio indicate anche nel contesto di altre politiche del Comune (educative, tributarie ecc.).

## **INTERVENTI ATTIVABILI**

Di norma gli interventi attivabili saranno progettabili lungo le seguenti direttrici:

1. Inserimenti lavorativi/interventi formativi
2. Sostegno all'abitare
3. Sostegno economico

### Inserimenti lavorativi/interventi formativi

Sono realizzati in accordo/collaborazione con il Centro per l'impiego; includono tutte le attività e le forme di sostegno utili ad elevare il grado di occupabilità ed a consentire l'effettivo accesso ad opportunità occupazionali.

### Sostegno all'abitare

Includono: interventi di accesso agevolato al credito; contributi diretti a ridurre l'incidenza sul reddito familiare del canone delle locazioni private e delle spese condominiali e per utenze, dell'ospitalità temporanea in residence e alberghi; interventi economici volti a consentire la permanenza nell'alloggio a fronte di situazioni familiari di grave difficoltà determinatesi per cause di forza maggiore. Tutti gli interventi di questa area sono incompatibili con la proprietà di beni immobili destinabili ad alloggio nel territorio dello Stato.

Deliberazione di G.C. n      del

Sostegno economico

Includono: contributi non continuativi e di ammontare contenuto di norma entro euro 2.000 all'anno, finalizzati a fronteggiare gravi situazioni di emergenza; sono generalmente accompagnati da interventi di bassa soglia (pacco viveri, pacco farmaceutico, ecc.).

Al fine di accertare la effettività delle condizioni dichiarate il servizio sociale professionale attiverà una apposita azione istruttoria ed ha la più ampia facoltà di richiedere documentazione o attestazioni a riscontro, anche indiretto, di quanto dichiarato.

In linea di massima, e fatta ovviamente salva la possibilità di prevedere interventi in difformità per ragioni adeguatamente motivate e circostanziate, i canoni di appropriatezza degli interventi, valutati per aree e categorie sono indicati nella tavola seguente:

<b>CATEGORIE SVANTAGGIO</b>	<b>INS.LAVORATIVI</b>	<b>INTERVENTI SUL DISAGIO ABITATIVO</b>	<b>CONTRIBUTI ECONOMICI</b>
1. Madri "sole" con figli minori	Sì	Sì	Sì
2. Invalidi civili con più del 75%	Sì	Sì	No
3. Ex detenuti residenti	Sì	Sì	No
4. Padri separati	No	Sì	No
5. Persone in condizione di disagio psico-sociale	Sì	Sì	Sì
6. Ultracinquantenni che hanno perso il lavoro dal 2009 con minori a carico	Sì	Sì	Sì
7. Ultracinquantacinquenni che hanno perso il lavoro dal 2009	Sì	Sì	No